

SELLA, ministro per le finanze. . . gli stati comparativi degli impiegati e dei pensionati.

Innanzi che io risponda ad una questione di simil natura, mi permetterà l'onorevole Morandini che io mi faccia una qualche idea del lavoro che può nascere da una stampa di una tale serie di cose. Imperocchè non debbo nascondere che i funzionari sono già siffattamente aggravati dai lavori che debbono disimpegnare, che, come la Camera vede, stentano ad arrivare in tempo i bilanci, si stenta, direi, a fare il servizio quotidiano, ad adempiere a tutti gli obblighi imposti dalle leggi vigenti.

Io non potrei qui all'improvviso conoscere di quanta mole sia l'accennata operazione, della quale non disconosco l'interesse, sebbene mi sembri d'indole semi-storica per quello che riguarda i conti di tutti i Governi dal 1859 in poi; quindi credo che l'onorevole interpellante non avrà a male se io, prima di rispondere, mi riservo di vedere fino a che punto ciò sia possibile senza incagliare il servizio.

CRISPI. Domando la parola.

SELLA, ministro per le finanze. Quanto poi al pubblicare lo stato di tutti i pensionati, io debbo dire che già dal precedente Ministero, dietro sollecitazioni avute, si era dato mano alla stampa di tale elenco, specialmente dei pensionati di grazia; dirò di più che tal lavoro è molto inoltrato, cosicchè io spero fra non molto di poterlo presentare alla Camera.

Saranno già due volumi, ed io credo che in essi non si trovino che i pensionati di grazia, poichè, se si dovessero mettere anche i pensionati di giustizia, si riempirebbero volumi e volumi.

Quindi io dico che bisogna riflettere un momentino per vedere se lo scopo che si propone chi desidera vedere questi elenchi stampati corrisponda poi alla spesa ed al disturbo che sarà per derivarne.

Parimente quanto agli impiegati credo che, ove si stam-
passe un elenco di tutti, sarebbe un affare piuttosto grave.

Ad ogni modo, prima di rispondere all'onorevole Morandini, io mi riservo di informarmi sopra alcuni dati di fatto, che sono indispensabili per conoscere se si possa accettare o no la sua proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi vuol parlare su questo?

CRISPI. Io mi associo di tutto cuore alla domanda dell'onorevole Morandini, e, se mal non ricordo, in un'altra occasione chiesi che i conti dei Governi provvisorii dell'Italia meridionale fossero messi a stampa. Sento questo bisogno molto più perchè non ci siano tenebre su quel che fu fatto dai Governi precedenti al Governo uno dell'Italia, e perchè son sicuro che quelli che, come me, ebbero parte all'amministrazione delle varie provincie, le quali oggi sono annesse allo Stato, non potranno trovare miglior sostegno alla moralità della loro gestione che nella pubblicità dei loro atti. Quindi insisto e prego il ministro delle finanze a voler trovar modo che i suddetti conti siano pubblicati.

A quel che pare il ministro delle finanze si atterrirebbe pensando alla mole del lavoro necessario per la compilazione di cotesti conti.

Io credo che in Napoli ed in Sicilia, dove esistono gli uffici di liquidazione delle soppresse tesorerie generali, potrebbero questi stessi uffici incaricarsi del lavoro chiesto dal deputato Morandini e da me desiderato. Cotesti uffici sono quasi appartati dal resto dell'amministrazione dello Stato; sono provvisorii, giacchè cesseranno quando le liquidazioni, per le quali vennero creati, saranno terminate. Quindi, il ripeto, i medesimi potrebbero incaricarsi di cotesto lavoro.

DE CESARE. Domando la parola.

CRISPI. Resterebbe a trovar modo perchè siano compilati i conti delle amministrazioni dell'Emilia e della Toscana. In quelle provincie spero che ci sarà sufficiente numero di impiegati in aspettativa ai quali si potrebbe affidare cotesto incarico non molto oneroso. Quei signori godono dello stipendio dello Stato senza far nulla, e quindi il ministro delle finanze potrebbe benissimo valersi di loro in questa occasione.

Compilati i conti dei vari Governi provvisorii e pubblicati, la Camera potrà esaminarli, valutarli, e, se mai è necessario, emettere sopra essi il suo giudizio.

BUSACCA. Non posso non unire le mie preghiere a quelle del deputato Morandini per la pubblicazione di questi conti, tanto più che avendo amministrato le finanze toscane nel tempo del Governo provvisorio, mi credo in dovere non di aggiungere le mie alle altrui sollecitazioni, ma di rinnovare quelle che da più di un anno ho fatto più volte al passato ministro per le finanze, e che sin dall'altro giorno ho verbalmente già rinnovato all'attuale ministro.

So che vi sono state delle difficoltà materiali per ragioni di contabilità, ma ho inteso che queste difficoltà si sono superate e che il rendiconto delle finanze toscane del 1859 è già redatto e che non manca che la pubblicazione.

Quindi unisco le mie istanze a quelle dell'onorevole Morandini perchè almeno questo rendiconto, che è già fatto, venga pubblicato il più presto possibile.

SELLA, ministro per le finanze. Non vorrei che su questo argomento nascesse ora una lunga discussione, che, a parer mio, sarebbe intempestiva.

Prego la Camera di avvertire che l'onorevole Morandini mi ha fatto parecchie domande, ha chiesto la stampa dei conti di tutti i Governi provvisorii d'Italia dal 1859 in poi, come altresì l'elenco di tutti i pensionati, di tutti gli impiegati, e via discorrendo.

Io ho detto che prima di rispondere mi riservava, in quanto al complesso delle domande, di procurarmi alcuni dati di fatto. Reputo quindi che ora ogni discussione sia interamente inopportuna; questa si potrà fare, come pure prendere una decisione, quando mi sarò procacciato i dati che a tal uopo mi sono necessari.

Quanto ai conti del Governo di Toscana, l'onorevole Busacca sa meglio di me che sono pressochè allestiti e che si sta per metter mano alla stampa.

Per conseguenza ben vede la Camera che il Ministero non è restio a siffatta pubblicazione, ma chiede soltanto che gli si dia tempo di esaminare se da ciò per avventura non possono derivare inconvenienti per l'andamento della cosa pubblica.

MORANDINI. Ringrazio il signor ministro delle intenzioni manifestate di aderire quando che sia al mio desiderio, il quale formulo di nuovo in questi termini. Deve conoscersi come in ogni paese si trovarono le finanze, gli elenchi degli impiegati e pensionati, come le une e gli altri si lasciarono.

PRESIDENTE. Quest'incidente non avendo altro seguito, do la parola al deputato Robecchi iunior per annunciare una interpellanza al ministro per la marina.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO ROBECCHI GIUSEPPE RELATIVA ALLE NAVI CORAZZATE.

ROBECCHI GIUSEPPE. Intenderei di indirizzare alcune domande al signor ministro per la marina intorno alla grave quistione delle navi corazzate, quistione che agita così viva-